

Nelda, una Gen4 in paradiso

“Come una farfalla leggera e colorata ti sei posata su questa vita e hai promesso a Gesù di fare del tuo meglio. Come una farfalla fragile sei scivolata in Paradiso.” Il saluto è stato scritto di getto e letto al cimitero di Bozzolo (MN), in mezzo a tantissima gente, il giorno 20 maggio, durante il funerale di Nelda, la Gen4 italiana recentemente partita per il cielo.

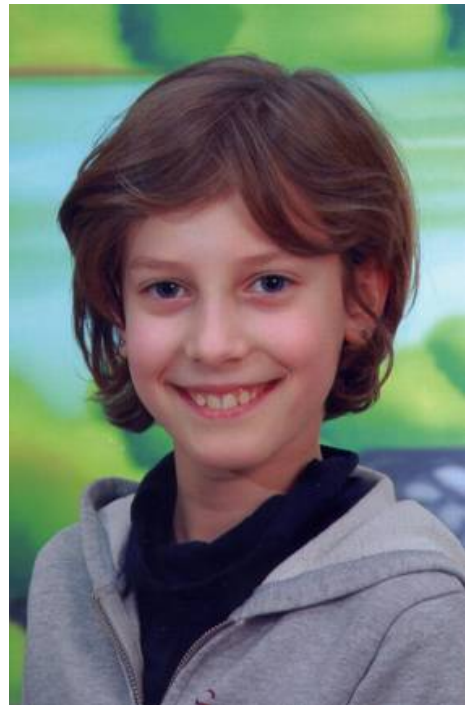
La cerimonia di addio è stata un momento di Dio, di grande commozione ma anche di tanta pace. Il sacerdote nell’omelia ha tra l’altro ricordato che: “Il Signore è vita, il Signore è gioia. Nelda è rimasta così nei nostri cuori: vivace, allegra, curiosa”.

Un disegno di Dio realizzato

Nelda Pagliari aveva 8 anni e mezzo. Il mercoledì, 13 maggio, è stata travolta in un gravissimo incidente mentre andava in bicicletta in compagnia della mamma. A nulla sono valsi i soccorsi immediati e i due interventi durante la notte: è arrivata in cielo la mattina successiva, il 14 maggio.

La sera stessa dell’incidente tutto il suo paese con i suoi compagni di scuola si era stretto in preghiera per lei affidandola a Maria ed ora la pensiamo in paradiso con gli angeli a farle corona. Ci pare che Nelda abbia compiuto pienamente il disegno di Dio.

E’ nata il 16 luglio 2006, figlia unica, di Alessandra e Giovanni Pagliari. Viveva alla Badia, la grande corte agricola di famiglia. E’ cresciuta in un ambiente sano, semplice, ricco di amore e di valori. Era una bambina felice, con un sorriso luminoso. Amava la natura e gli animali. Dava ad ogni vitellino o gattino che nasceva un nome, insieme al suo papà e li mostrava orgogliosa agli amichetti. Era simpatica, giocava con tutti, piccoli e grandi. Non mancava mai alla Messa domenicale, anzi, era sempre la prima ad arrivare in chiesa e si sedeva accanto alla suora, sua catechista, per un momento di silenzio prima dell’inizio della celebrazione.



Mamma e papà ricordano che lei desiderava che in famiglia ci fosse sempre l’armonia tra tutti, per cui se capitava un litigio o arrivava un rimprovero cercava subito di “ricucire” la situazione o con un abbraccio o dicendo loro “vi voglio bene”.

La gioia d’essere Gen4

Nelda tirava spesso il dado dell’amore. Le piaceva molto anche la Parola di Vita Gen4. Con Celeste, una sua amica, avevano fatto conoscere il Dado anche alla maestra e ad altre compagne di scuola. Così la loro era diventata una classe un po’ speciale.

Era così felice di andare agli incontri con le Gen4 che quando passavano a prenderla saltellava dalla gioia e quando ritornava a casa chiedeva alla mamma di poter andare anche all’incontro successivo.

Celeste racconta che Nelda aveva fatto per lei tanti atti d'amore: "Nelda mi ha insegnato ad andare sui pattini da ghiaccio e a rotelle, mi ha insegnato a mangiare gli spaghetti, mi ha insegnato ad allacciarmi le scarpe. Nelda mi ha insegnato tantissime cose! Allora io ho pensato: 'E io che cosa posso insegnarle?'. Allora le ho insegnato a fare l'esercizio".

"Ho preso la foto di Nelda per metterla nella mia cameretta, così mi sarà sempre vicina", ha dichiarato Federica, una gen4 di una parrocchia in periferia di Mantova, dove insieme alla mamma hanno animato un rosario per Nelda, il giorno stesso della sua partenza per il Paradiso. Hanno così presentato il Dado dell'Amore e la PdV gen4 ai bambini presenti.



Al funerale c'era tantissima gente, anche il gruppo di scout, di cui Nelda faceva parte. Infatti aveva da poco fatto la sua promessa come "lupetta" ed era entusiasta della vita di gruppo.

Una sua cugina l'ha salutata con una lettera che ha letto al funerale:

"Ora che sei volata in Cielo, dovremo tutti abituarci a convivere con il vuoto generato dalla tua assenza. Ma se tutto accade per un motivo, e se Dio ti ha voluto con sé, deve essere perché avevi già portato a termine la tua missione sulla terra. Infatti, penso che tu abbia compiuto tante piccole missioni, entrando nelle vite di tutte le persone che hanno avuto la fortuna e il privilegio di conoscerti, o anche solo di incontrarti e ognuno nel suo cuore in questo momento riconosce il miracolo che hai fatto per loro e come la propria vita sia cambiata in meglio grazie a te e alla tua solare allegria. Ora dovrai aiutarci da lassù ad essere persone migliori, a frenare le nostre lingue nei momenti di rabbia, a frenare le nostre mani prima che compiano gesti stupidi. Guida tutte le nostre scelte e veglia sui nostri cammini, fino al giorno in cui saremo finalmente riuniti e torneremo a giocare insieme".

Una signora, mamma di una bambina che conosceva Nelda ha dichiarato: "Io non sono molto credente. Ma, dopo quanto vissuto in questi giorni con Nelda, deve esserci qualcosa oltre la morte. Penso che tornerò alla Messa domenicale"

I genitori di Nelda stanno vivendo con grande fede la sua partenza per il Paradiso, tutti coloro che li avvicinano rimangono colpiti dalla serenità che trasmettono e l'intero paese, aiutato e contagiato da loro, vive quanto avvenuto in un clima di preghiera e di pace. Hanno anche acconsentito al dono delle cornee della loro bambina

Tanti vanno a visitare la tomba di Nelda, soprattutto bambini, che vogliono scrivere pensieri sul quaderno posto vicino alla sua foto.

Qualche giorno fa la mamma ha trovato un biglietto che Nelda le aveva scritto in un momento in cui soffriva per un intervento che doveva fare a un dente: "Mamma stai tranquilla per il tuo dente perché c'è l'angelo custode e io sono sempre vicino a te".

Tutti sentiamo Nelda vicinissima e ci pare che lei sia già arrivata da Gesù perché la sua "valigia" era tutta piena di "atti d'amore".

GRAZIE NELDA, non ti diciamo addio, ma ARRIVEDERCI, aiutaci ad arrivare dove sei tu.